

La Caccia



Numero 1 - Febbraio 2023 - Anno 29

PAGINA 13

**Apertura della caccia
estiva al cinghiale**

PAGINA 15

**Resoconto della caccia tardo
autunnale al cervo e primi
dati della caccia invernale al
cinghiale e della caccia bassa**

PAGINA 19

Il rischio di rimbalzo



la Mobiliare

Agenzia generale Lugano

Michele Bertini

Piazza Cioccaro 2, 6900 Lugano

lugano@mobiliare.ch

PROMOZIONE SPECIALE ASKO ****

LAVATRICE E ASCIUGATRICE ASKO W2086C W/3 + T208H W



Capacità di lavaggio: 8 kg, 1600 U/min.
Classe energetica: A
Motore a induzione,
Cerniera sinistra (non reversibile)



ActiveDrum™

Le palette rimovibili a forma di clessidra guidano il carico nella parte in cui la zangolatura è più dolce e rimuovono efficacemente eventuali detriti di grandi dimensioni indirizzandoli verso i grandi fori sul bordo del tamburo. Active Drum™ garantisce risultati di lavaggio ottimali e un'usura minima dei tessuti.



QuattroConstruction™

Il sistema Quattro Construction™ è unico eppure molto semplice. Composto da quattro ammortizzatori responsabili del trasferimento dell'energia vibratoria dal tamburo esterno alla base del dispositivo. Anche un giro a piena velocità può essere eseguito praticamente senza vibrazioni.



SteelSeal®

L'assenza di una guarnizione in gomma della porta garantisce un ambiente di lavaggio più igienico e facilita anche il carico e lo scarico. Fors offre una garanzia di 20 anni sulle guarnizioni degli sportelli Steel Seal™, utilizzate su tutte le lavatrici ASKO.

Prezzo listino:

Fr. 3'490.00

Netto:

Fr. 1'990.00



Capacità: 8 kg
Classe energetica: A++



Asciugatura a farfalla™

Questo sistema evita che la biancheria si accumuli e si agghiaccia eccessivamente. Le due pale Butterfly Drying™ mescolano delicatamente il bucato con un movimento continuo a forma di otto per separare correttamente i vestiti e consentire all'aria di circolare in modo uniforme.



Asciugatrice a pompa di calore

Le asciugatrici a pompa di calore funzionano a circuito chiuso, il che significa che l'aria circola costantemente all'interno del cestello. In questo modo lavorano con la massima efficienza energetica e sono adatti anche a condizioni di spazio limitate.

Prezzo listino:

Fr. 3'290.00

Netto:

Fr. 1'990.00



Garanzia di fabbrica: 5 ANNI

OFFERTA COLONNA Fr. 3'890.00

TRA, consegna e allacciamento INCLUSI - incl. eventuale intermedio per montaggio in colonna

NiMiS
CENTRO ELETTRODOMESTICI

Nimis Nord SA
Via S. Gottardo 27
6500 Bellinzona

*Vendita e riparazioni
di elettrodomestici*

Telefono +41 (0)91 826 38 38

WhatsApp +41 (0)79 919 07 32

info@nimis-bellinzona.ch



La Caccia

Organo ufficiale della
Federazione
Cacciatori Ticinesi



Numero 2 - febbraio 2023
Anno 29

Periodico con 6 pubblicazioni annuali
di cui 2 abbinate al periodico della FTAP
(Federazione ticinese
per l'acquicoltura e la pesca)

Organo di pubblicazione di CacciaSvizzera
Segretariato generale
Mühlethalstrasse 4
4800 Zofingen
www.cacciasvizzera.ch

Sito Internet FCTI
www.cacciafcti.ch

Patrick Dal Mas, resp. comunicazione FCTI
Via Casa del Frate 22C
CH-6616 Losone
telefono 076 693 24 23
info@cacciafcti.ch

Segretariato FCTI
Michele Tamagni
casella postale 5
CH-6582 Pianezzo
telefono 079 230 12 00
segretariato@cacciafcti.ch

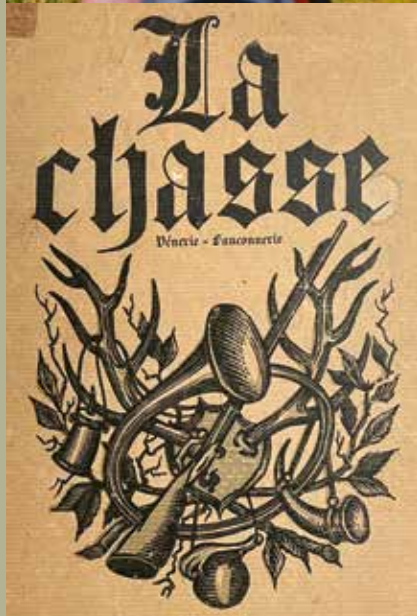
Conto bancario
Banca Raiffeisen del Camoghé, Giubiasco
CCP 65-6841-1
Federazione Cacciatori Ticinesi-FCTI
IBAN n. CH21 8034 4000 0056 52515

Redazione
Patrick Dal Mas
Via Casa del Frate 22c, 6616 Losone
telefono 076 693 24 23
redazione.lacaccia@gmail.com

Cambiamenti di indirizzo
Farne comunicazione alla società
di appartenenza

Pubblicità
TBS, La Buona Stampa sa
telefono +41(0)79 652 62 07
e-mail pubblicita@tbssa.ch

Impaginazione e stampa
TBS, La Buona Stampa sa
Servizio di pre stampa
via Fola 11
CH-6963 Pregassona
telefono +41 (0)91 973 31 71
fax +41 (0)91 973 31 72
e-mail info@tbssa.ch
www.labuonastampa.ch



Sommario

- 3 L'editoriale
- 4 Dalle Sezioni e Società
- 7 CacciaSvizzera
- 13 Gestione venatoria
- 15 Gestione venatoria
- 16 Gestione venatoria
- 19 Tiro&Sicurezza
- 22 Cinofilia
- 24 Caccia&Cultura
- 26 I lettori ci scrivono
- 28 I nostri lutti

Avviso

Dal mese di maggio 2022 la redazione della rivista federativa La Caccia è curata da un comitato redazionale, coordinato da Patrick Dal Mas. L'indirizzo e-mail della redazione è sempre lo stesso:
redazione.lacaccia@gmail.com

Ultimo termine per l'invio
dei testi e foto per il prossimo numero:
lunedì 20 marzo 2023

Foto di copertina di Nicola Pini

BOAT SERVICE
Sagl. • di Roberto Capoferri



AL VOSTRO
SERVIZIO...
SEMPRE!



Vendita barche, motori nuovo e usato

Assistenza tecnica e preparazione per collaudo

Riparazioni motori e carrozzerie, carrelli di alaggio e pontili

Rimessaggio, servizi motore e manutenzione annua

Telefono +41 91 630 27 41

Mobile +41 79 337 10 15

Deutsche Mob. +41 79 288 63 27



info@boat-service.ch
www.boat-service.ch

Via alla Rossa 11
CH 6862 Rancate



RISTORANTE
STAZIONE
TESSERETE

Probabilmente

*la miglior sella
di capriolo*

Telefono 091 943 15 02

ENERGIA SOLARE



Da subito convertitore Sinus con regolatori
"Power tracking" e supporto generatore.

GROSSI TV
SA

6514 Sementina

Tel. 091 857 20 66 - grossitv@bluewin.ch

www.grossitv.ch

eco2000



Ingegneria naturalistica
e opere forestali

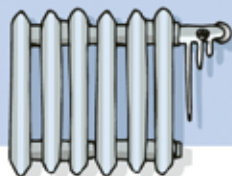
Riva San Vitale - Lugano www.eco2000.ch



www.conconi.com • info@conconi.com • Tel. +41 91 646 50 44

Soluzioni per impianti di riscaldamento

Palmira, riési pù a
met sù la manòpula



Fenòmeno...
Ciàma ul Cuncùn
che 'l tròva la sulüziùn!



Di Fabio Regazzi

Quale ruolo vuole assumere la FCTI per le sfide che ci attendono?

Sono passati poco quasi nove mesi da quando è entrato in carica il nuovo Comitato centrale della FCTI. Questo periodo di rodaggio è servito soprattutto ai tre nuovi membri di comitato per prendere confidenza con i dossier delle rispettive aree di lavoro e a tutti in generale per conoscersi meglio e per iniziare a consolidare la necessaria collaborazione sulla quale si basa il lavoro in un simile gremio. Come ognuno può facilmente immaginare sono molteplici le sfide che ci attendono, alcune già note altre che si profilano all'orizzonte. Prima però di rivolgere uno sguardo al futuro vale forse la pena interrogarsi su quale sia lo stato di salute della caccia nel nostro Cantone ed il ruolo della FCTI in questo contesto.

A me sembra di poter dire che in Ticino godiamo ancora di una situazione privilegiata, soprattutto se la confrontiamo con altre realtà nemmeno tanto lontane da noi: abbiamo un sistema di caccia a patente consolidato, un territorio variegato e ricco di selvaggina, delle regole di gestione sicuramente perfettibili ma tutto sommato valide. Non credo di sbagliarmi se affermo che le condizioni-quadro di cui godiamo per la pratica della passione venatoria sono ideali e invidiate da molti. Tutto questo non è frutto solo del caso o della benevolenza del destino, ma è anche il risultato del grande impegno e della determinazione della Federazione che rappresenta i cacciatori ticinesi (soprattutto da quando è nata la FCTI nel lontano 1995) nel portare avanti diverse rivendicazioni che sono poi state riprese nel regolamento sulla gestione venatoria. Penso, solo per citare qualche esempio, alla riduzione del calibro minimo

per i fucili a palla, alla possibilità di cacciare il cervo corona fino a metà della caccia alta oppure a quella di prelevare un secondo maschio adulto per chi abbatte una femmina non allattante, alla gestione innovativa del camoscio in vigore da qualche anno (quando l'UCP voleva invece introdurre, sul modello grigionese, l'obbligo di prelievo della femmina quale primo capo per poter abbattere il maschio), all'aumento delle possibilità di prelievo per le marmotte, alle facilitazioni per l'uso dei veicoli a motore rispetto al passato, alla possibilità recentemente introdotta di annuncio online per le catture di cervi maschi e di cinghiali e non da ultimo al mantenimento, per nulla scontato, della possibilità di continuare a praticare la caccia bassa (fatta eccezione, per le note ragioni, per la pernice bianca).

È ovvio che quello della gestione venatoria è il tema centrale (in termini aziendali lo si definirebbe il "core business") di cui si occupa la FCTI ma non possiamo dimenticare che investiamo molte risorse anche in altri campi, come la comunicazione, tramite i diversi canali - compresi i social - che curiamo, la formazione degli aspiranti cacciatori, la gestione del territorio tramite gli interventi habitat, i rapporti con le istituzioni, il lobbying politico, ecc.

Penso infine di poter affermare che la FCTI si sia affermata come interlocutore ascoltato e a volte anche temuto, a conferma che siamo riusciti a creare un'immagine di una federazione autorevole e credibile.

Con questo non voglio certamente sostenere che il lavoro in tutti questi anni sia stato impeccabile. Abbiamo sicuramente commesso

degli errori e siamo consapevoli che dobbiamo sempre cercare di migliorarci. Ed è proprio ciò che perseguiamo come obiettivo, senza tuttavia dimenticare quelli che sono i limiti di un Comitato come il nostro, sia dal punto di vista finanziario che delle risorse umane, visto che tutti operano a titolo volontario.

Eppure, di regola per vie traverse, vengo sempre più spesso a sapere di alcuni presidenti di società o di distretti, ma anche di singoli cacciatori, che esprimono malcontento e delusione per l'operato dei vertici della FCTI con la generica accusa di non coinvolgere a sufficienza la base.

Non sono in grado di dire se questa sia la punta dell'iceberg oppure se si tratta solo di qualche voce nel deserto. A scanso di equivoci, come Presidente sono disposto ad ascoltare le critiche e i suggerimenti ma solo se ciò avviene con spirito costruttivo e con il solo obiettivo di rendere la nostra Federazione ancora più forte. Se invece vi fossero altre ragioni, sarebbe bene che ne discuta con trasparenza e franchezza e poi ognuno, compreso il sottoscritto, tirerà le proprie conclusioni.

Sappiamo tutti che è molto più facile distruggere che costruire: stiamo quindi attenti a non buttarci all'aria quanto di buono è stato fatto in questi decenni con sterili polemiche e strumentalizzazioni che lasciano il tempo che trovano. Solo una FCTI unita e coesa può continuare a difendere con successo gli interessi del mondo venatori cantonale!

Evviva la caccia!
Avv. Fabio Regazzi
Presidente FCTI



Comunità di lavoro per cani da caccia Commissione tecnica (TKJ) www.ag-jagdhunde.ch



Comunicato stampa

L'Assemblea dei delegati dell'Arbeitsgemeinschaft für das Jagdhundewesen (AGJ) approva il nuovo Regolamento sugli esami del sangue (SWPO)

L'assemblea, che si è svolta il 22 novembre 2022 ad Aarau con 80 delegati, ha approvato, dopo un'intensa discussione, la bozza di revisione dell'SWPO presentata dal comitato AGJ (CTCH), con alcune modifiche minori. La riunione è stata condotta con grande competenza dal vicepresidente, Andreas Rogger, poiché il presidente, Walter Müllhaupt, ha dovuto assentarsi a causa di un lieve malore di Corona.

In preparazione della revisione, il 19 marzo 2022 la CTCH ha organizzato un seminario con 30 esperti responsabili di mostre e cani da caccia dei club membri, durante il quale è stato discusso, elaborato e adottato il testo della revisione. I club membri hanno quindi avuto tempo sufficiente per presentare proposte all'Assemblea dei delegati. L'obiettivo principale della revisione era l'introduzione di una ricerca preliminare di tracce di 500 e 1000 metri. Nelle regole attuali, l'inizio del percorso (partenza) e la direzione di fuga sono contrassegnati da rami di abete e il conduttore

indica al cane questo luogo. La ricerca preliminare in un quadrato marcato di 30x30 m ha lo scopo di incoraggiare l'addestramento del cane a lavorare in modo indipendente identificando gli odori.

All'inizio del percorso, il cane ha bisogno di tempo e spazio per muoversi, per identificare il nuovo odore e per essere in grado di controllarlo autonomamente. Recenti ricerche hanno dimostrato che il cane ha bisogno di tempo e distanza sufficienti per percepire e seguire coerentemente uno specifico schema odoroso. Questo è decisivo per i primi 50 metri di lavoro di tracciamento.

L'addestramento pre-cerca serve quindi al cane e gli facilita l'esecuzione di quanto richiesto da un regolamento d'esame.

Alla vigilia della riunione dei delegati, un'associazione cantonale, sostenuta dall'autore di un articolo pubblicato di recente, ha criticato a gran voce l'introduzione della ricerca preliminare, facendo affermazioni non dimostrate. Si sosteneva che la ricerca preliminare scoraggiasse i conduttori di cani dal sottoporsi al test, che comportasse un notevole aggravio di lavoro per i conduttori, i giudici e i funzionari del test (!) e che portasse a un tasso di fallimento più elevato.

L'AGJ ha diverse associazioni associate che già applicano con successo la ricerca preliminare (BSC, SSC, SKÖBR, SVC). Hanno informato la riunione dei delegati che un richiamo in relazione alla ricerca preliminare e ai primi 50 m di binari è estremamente raro.

L'assemblea dei delegati non si è lasciata impressionare dal clamore mediatico suscitato dalla ricerca preliminare e l'ha approvata con un'ampia maggioranza sia per la pista dei 500 m che per quella dei 1.000 m. Inoltre, l'Assemblea dei delegati ha approvato una serie di modifiche di chiarimento basate sulle proposte dei club membri.

Il nuovo SWPO, che sarà presto pubblicato sul sito web dell'AGJ, entrerà in vigore il 1° gennaio 2025. Gli esami sostenuti prima di questa data continueranno a essere riconosciuti. Fino ad allora, i club che hanno un proprio SWPO dovranno adattarlo o dichiarare direttamente l'SWPO della AGJ, applicabile. Nello stesso periodo, il CTCH e i club di razza si concentreranno sull'ulteriore formazione di giudici e conduttori di cani.

*Il Presidente della AGJ
Walter Müllhaupt*

*Il Vicepresidente della AGJ
Andreas Rogger*

ERRATA CORRIGE

Nello scorso numero di dicembre, nell'articolo CANI DA TRACCIA CANTON TICINO, a p. 24, nella tabella erano stati indicati "6 interventi non eseguiti*". L'asterisco avrebbe dovuto riportare la seguente specifica:

** animali trovati nel frattempo, posti troppo difficili da raggiungere, rinuncia da parte del cacciatore*

La Società Cacciatori del Locarnese e Valli

comunica le date dei tiri al piattello che organizzerà nel corso del 2023:

- Stand di Vogorno: sabato 20 maggio, pomeriggio, tiri di prova e PPPT
domenica 21 maggio, mattino e pomeriggio, gare 25 e 50 piattelli
In caso di cattivo tempo i tiri verranno effettuati il sabato 27 e la domenica 28 maggio (date in riserva)
- Stand di Brè: sabato 08 luglio, pomeriggio, tiri di prova e PPPT
domenica 09 luglio, mattino e pomeriggio, gare 25 e 50 piattelli
- Stand di Vogorno: sabato 07 ottobre, pomeriggio, tiri di allenamento caccia e PPPT.

Grantola, 10.12.2022: prova “del Panettone” e proclamazione dei campioni sociali

La nevicata sopravvenuta alla vigilia ha risparmiato i fondovalle e anche la prova di commiato (la tredicesima, non valida ai fini del campionato sociale) ha potuto aver luogo. 31 i cani che si sono cimentati su pernici rosse e giudicati dal Signor Luciano Morra che ha definito queste classifiche:

senza sparo (cane legato alla ferma e al frullo):

- 1^a COCA, SIF di Daniele Rotta
- 2^o Amarone, PM di Daniele Pini
- 3^a Tea, SIF di Casimiro Realini
- 4^o Uno, SIM di Daniele Pini
- 5^a Riba, SIF di Casimiro Realini
- 6^o Pepe, SIM di Battista Bettoni

con sparo e riporto:

- 1^a AFRA, PF di Carlo Barbieri
- 2^o Gilles, PM di Daniele Pini
- 3^a Beta, PF di Marcello Marchetti
- 4^o Ben, PM di Carlo Barbieri
- 5^o Cobra, PM di Paolo Guzzi
- 6^o Puma, EBM di Gionata Besenzoni



Carlo con BEN ...



...e con AFRA



UNO



Marcello e la sua BETA



Daniele riceve il cestone da Tamara (segretaria del club). Al centro il presidente e sullo sfondo il giudice Luciano Morra



Roberto, il gestore del quagliodromo

>>

Dalle Sezioni e Società

Subito dopo la premiazione si è provveduto alla proclamazione dei **campioni sociali 2022** determinati attraverso lo specifico regolamento del club che prevede la somma dei punteggi ottenuti nelle cinque migliori prove stagionali. In ciascuna prova vengono assegnati 15

punti al primo classificato, 10 punti al secondo, 8 al terzo, 5 al quarto,... È probabile che il regolamento venga riesaminato qualora il numero delle prove fosse ampio come in quest'ultima stagione.

Ecco le classifiche di categoria:

con sparo e riporto:

1° BEN, PM di Carlo Barbieri con 60 punti: **campione sociale**

2ª AFRA, PF di Carlo Barbieri con 55 punti: vice campionessa sociale

3ª BETA, PF di Marcello Marchetti con 48 punti

senza sparo (cane legato alla ferma e al frullo)

1° UNO, SIM di Daniele Pini con 50 punti: **campione sociale**

2ª AMBRA, SIF di Roberto Ferrario: con 50 punti: vice campionessa sociale.

3° AKIM, SIM di Fabio Rosselli con 48 punti



Un Fabio alquanto dimagrito.

A premiazioni e congratulazioni concluse, il presidentone Claudio Canonica ha ringraziato tutti quanti hanno concorso (conduttori, giudici, sparatori, il gestore del quagliodromo e la di lui moglie, l'ottima cuoca Signora Maria) al successo di questa stagione. Com'è consuetudine è poi seguito l'aperitivo e l'ottimo pranzo entrambi offerti dall'associazione.



T3x set completo "Swiss Edition"

PV a partire da CHF 2'535.-
(invece di CHF 2'818.-)



Il set contiene:

- Tikka T3x Lite Basic (scatto diretto)
- Montaggio Optilock (Basis & Rings "medium, blued")
- Steiner Ranger 4, illuminated reticle 4A-1
- oppure
- Steiner Ranger 8, illuminated reticle 4A-1



Disponibile da subito presso la vostra armeria di fiducia!

L'offerta è valida anche su il resto delle versioni di Tikka T3x!

Offerta valida fino al 29.04.2023

UN MANUALE PER LE FAMIGLIE

interessate alla natura, alla fauna ed alla sua gestione



DI COSA SI TRATTA?

Natura & Avventura è un manuale teorico e pratico che mira a familiarizzare il pubblico dei giovani alla natura ed alla caccia, in una prospettiva ludica e familiare grazie alla famiglia Mutz che fornisce le informazioni lungo le 272 pagine: nonna Vy, papy Jachen, mamma Diana, papà Marius ed i loro tre figli Charly (6-9 anni), Alix (10-12 anni) e Robin (13-15 anni). Chara è la mascotte della famiglia, un cane da caccia svizzero.

Dopo la presentazione della caccia svizzera e delle sue ragioni per optare per quest'arte di vivere, ognuno dei ventitrè capitoli offre una

parte teorica adatta a tutte le età, poi tre attività pratiche scelte secondo tre livelli di difficoltà e senza menzionare le classi di età. Dei quiz, attività per la famiglia e stagionali, storie e calendario delle raccolte concorrono a completarli, così come dei concorsi le cui migliori realizzazioni saranno premiate: ad esempio per la costruzione di un'altana, di un arco e le frecce, oppure, ancora più divertente, di una pentolaccia dalla forma di cinghiale per festeggiare un compleanno. Tutta la famiglia è invitata a partecipare, sia nella natura che a casa! Inter-generazionale e partecipativo, il libro *Natura & Avventura* è rivolto ai lettori dai 6 ai 99 anni!





L'AUTRICE

Originaria del canton Grigioni, Elisabeth Holm è nata nel 1983 ed è cresciuta nel Pays-d'Enhaut, nelle prealpi vodesi. Ha vissuto un'infanzia felice, costruendo capanne nel bosco ed osservando la fauna.

Alla fine della scolarità e degli studi, ha ottenuto un master in lettere – filosofia, storia e sociologia – e dei diplomi di insegnante di filosofia e di cultura generale. Oggi insegna e dirige una scuola professionale alle Paccots.

L'idea di *Natura & Avventura* è scaturita dal desiderio di trasmettere delle conoscenze sulla caccia e la biodiversità svizzera tramite un approccio ludico, pragmatico e che avvicinasse le generazioni. Ha dunque voluto proporre un manuale formatore per i giovani e le loro fami-

glie che potesse rinforzare la coesione delle società dei cacciatori gestori della fauna e della natura per aprire il mondo della caccia al grande pubblico. Ed il manuale *Natura & Avventura* era nato.

Elisabeth Holm è una cacciatrice dal 2016. Durante la sua formazione ha incontrato il suo coniuge Paul Rüetschi con il quale sta fondando una famiglia in un piccolo villaggio del Giura vodese. Cacciano in particolare il cinghiale con il loro giovane bassotto delle Alpi, Sako, mentre cacciano il cervo in gruppo. Elisabeth Holm è membro e segretaria della Diana del Pays-d'Enhaut, responsabile del dicastero della gioventù della Commissione comunicazione della FSVD e guardia ausiliaria della circoscrizione 2 del canton Vaud.

>>

NATURA & AVVENTURA È PURE...

In verde, troverete le pagine teoriche relative alla biologia della selvaggina, illustrate da schemi tratti dal libro *Chasser en Suisse* - riferimento riconosciuto nell'ambiente venatorio - così come i personaggi della famiglia Mutz e delle fotografie. Alcuni capitoli, più ricchi di illustrazioni, come quelli dedicati ai cani da caccia, alle piante commestibili o alla selvaggina da piuma, presentano le conoscenze utilizzando mappe concettuali e questo con lo scopo di divulgare e alleggerire ogni testo.

Le attività più facili di *Natura & Avventura* sono in arancione e spiegate da Charly, il più giovane. In blu invece ci sono le attività di media difficoltà, illustrate da Alix, la più piccola

della famiglia. Infine, in marrone, ecco le attività difficili spiegate da Robin, il figlio maggiore. I genitori ed i nonni talvolta li accompagnano o si ritrovano nelle attività per la famiglia, segnalate in giallo. Delle attività che seguono l'avvicinarsi delle stagioni, da svolgere da soli, in famiglia, all'esterno oppure a casa.

Con lo scopo di far conoscere il mondo della caccia al grande pubblico, alcune attività invitano i lettori ad incontrare le federazioni di cacciatori presenti nel loro territorio, per esempio partecipando ad una giornata dedicata al conteggio dei camosci e stambecchi, o a lavori utili a favore degli habitat naturali, oppure ancora per sparare allo stand di tiro, ecc.

PAGINE
DI TEORJA



E ENCORAA...

Natura & Avventura è un progetto svizzero sostenuto e diretto da CacciaSvizzera e da Diana Romande, scritto in francese da Elisabeth Holm; il libro è tradotto e diffuso nelle tre lingue nazionali principali per essere distribuito su tutto il territorio svizzero.

dell'autrice e la descrizione del progetto. Oltre alle date dei concorsi, il sito pubblicherà le foto delle migliori realizzazioni ed il nome dei vincitori! E vi si potrà acquistare il libro ed alcuni accessori, quali un coltellino svizzero e un cappellino.

Il sito internet natureeavventure.ch, pure nelle tre lingue, completa le informazioni contenute nel libro, con dei video tutorial sottotitolati, dei piani da scaricare, delle immagini supplementari, delle attualità regionali, la presentazione di società di cacciatori così come quella

Natura & Avventura non si accontenterà di certo del libro e del sito internet. In seguito potrebbero essere sviluppati altri progetti: una gazzetta, una newsletter, dei concorsi supplementari...

PAGINE DI ATTIVITÀ
E DI GIOCHI!



ASCOLTA IL BRAMITO DEI CERVI

Un giorno tra settembre ed inizio ottobre, un'ora prima del calar del sole, recati con la tua famiglia in un angolo di un pascolo silenzioso da un bosco. Meglio se non ci sono troppo mucche in quanto le campanone fanno rumore. Restate sul posto almeno un'ora ad ascoltare « il canto » del cervo.

MATERIALE OCCORRENTE

- un foglietto di questo modello per scrivere a buon fine questa missione;
- una guida forestale con topografia della tua zona per rilevare altre distanze. Sia nel momento per poter trovare il vostro luogo quando sarà la notte;
- la carta geografica a 1:50000 del luogo, che potrete anche scaricare e stampare prima di partire sulla topografia della Confederazione;
- al centro della cartina rilegata una zona del vostro ambiente con la bussola, indicate i quattro punti cardinali e i punti intermedi (NE, SE, SO, NO) (vedi 180° / 90° / 270°);
- quando vi avvicinate, sul terreno, potrete osservare sulla cartina la direzione e l'altitudine da dove viene ogni bramito. Se si tratta di un cervo, nominatelo usando le lettere dell'alfabeto. Invece che in questo periodo i cervi si spostano poco, illustrate le loro relazioni del sito. Sulla vostra carta (180000, 1:50000 o 1:250000) indicate il vostro luogo;
- scrivete su una tabella simile a questa quella che succederà, ogni giorno (fare: al

PRENDI UNA PRATICA E CREA LA TUA TABELLA

| Cervo | Distanza | Direzione (gradi) | 15 min | 30 min |
|-------|----------|-------------------|------------|---------|
| A | 150 m | 45° NE | alto-canto | bramito |
| B | 100 m | 60° NE | bravo | bramito |
| C | 200 m | 300° SW | | bramito |
| D | 250 m | 280° W | | |

QUIZ N° 6

- Quale dei quattro cervi è il più grande?
 - A. Cervino
 - B. Cervo
 - C. Capreolo
 - D. Cervo
- Il cervino è il cervo che si trova in:
 - A. Svizzera
 - B. Francia
 - C. Italia
 - D. Austria
- Il cervo che si trova in Svizzera è:
 - A. il capreolo
 - B. il cervo
 - C. il cervo
 - D. il cervo
- Quale dei quattro cervi è il più grande?
 - A. Cervino
 - B. Cervo
 - C. Capreolo
 - D. Cervo
- Quale dei quattro cervi è il più grande?
 - A. Cervino
 - B. Cervo
 - C. Capreolo
 - D. Cervo

>>

IL TEAM DI PRODUZIONE

La realizzazione dell'opera è stata affidata ad un consorzio di indipendenti, competenti a livello di arti grafiche e di comunicazione per i giovani. Si tratta di:

- Julia Dubuis, dell'atelier prémédia Sàrl, grafica amante della montagna e dei grandi spazi, che si è occupata soprattutto della parte grafica della rivista *Diana, caccia e natura* durante sei anni.
- Vincent Huther, di Trihedra, vero punto di riferimento tecnico nel settore della comunicazione. È uno specialista nel campo della pre stampa e della catena grafica.
- Fanny e Michaël Giangreco, di Fany'Fabryk, attivi nel mondo dei marchi, del packaging, dell'editoria, del webdesign e della comunicazione. Amano la natura e la vita selvaggia.
- Colin Montet, di Formid'graphic design, è un fumettista ed illustratore. Ha creato diverse opere per ragazzi. Gli piace andare nei boschi con la famiglia per osservare gli animali.



JULIA



VINCENT



FANNY



MICHAËL



COLIN



L'Ufficio Caccia e Pesca annuncia l'apertura della caccia estiva al cinghiale

A partire dal 2023 l'Ufficio della Caccia e della Pesca introduce un nuovo periodo venatorio dedicato al cinghiale.

Con lo scopo di incrementare le catture annue, di diminuire i danni causati alle colture agricole e alle proprietà private e di limitare la diffusione di una potenziale epidemia di peste suina africana, la caccia sarà permessa nel corso dei mesi di giugno e di luglio. La caccia è autorizzata unicamente ai cacciatori che hanno staccato la caccia invernale al cinghiale nel

corso del 2022, ed è gratuita.

La caccia estiva al cinghiale è aperta nei distretti di Riviera, Bellinzona, Lugano, Locarno e Mendrisio. È chiusa in Leventina, Blenio e Vallemaggia.

Nel corso del mese di giugno il cacciatore può esercitare la caccia su tutto il territorio aperto all'esercizio venatorio, senza limitazione di distretto. Come indicato nelle prescrizioni, la caccia durante il mese di luglio è autorizzata unicamente da postazione sopraelevata in bosco (una postazione per

cacciatore), la quale deve essere obbligatoriamente notificata tramite l'apposito modulo (utilizzare quello del distretto desiderato).

I moduli per l'annuncio della postazione sopraelevata in bosco sono attivi dal 16 gennaio al 28 febbraio. A decorrere dal 1 marzo non sarà più possibile annunciare la postazione.

Eventuali modifiche rispetto alle prescrizioni per la caccia estiva al cinghiale pubblicate qua sotto verranno comunicate nel prossimo numero di aprile.

PRESCRIZIONI 2023 CACCIA ESTIVA AL CINGHIALE

Art. 17 LCC, art. 27 RALCC

GIORNI DI CACCIA:

la caccia estiva al cinghiale è autorizzata:

- dal 2 al 28 giugno 2023, nei giorni di mercoledì, venerdì, sabato e domenica;
- dal 1 luglio al 31 luglio 2023, tutti i giorni.

La partenza per le zone di caccia, con patente, fucile e munizioni, è permessa alla vigilia di un giorno di caccia dopo le ore 14.00.

ORARI DI CACCIA:

la caccia è autorizzata

- giugno: dalle ore 04.40 fino alle 08.00 e dalle ore 19.00 alle 22.30.
- luglio: dalle ore 20:00 fino alle ore 06:00.

CAPI CACCIABILI E NUMERO MASSIMO PER CACCIATORE:

- giugno: unicamente gli esemplari al di sotto dei due anni d'età, in numero illimitato;
- luglio: nessuna restrizione d'età, sesso e numero.

TERRITORIO APERTO ALLA CACCIA:

Nei distretti di Lugano e Mendrisio al di sotto dei 1'200 metri di quota, e nel distretto di Locarno al di sotto dei 1'400 metri di quota, nei distretti di Riviera e di Bellinzona al di sotto dei 1'800 metri di quota, nel medesimo territorio aperto alla caccia alta (art. 44 RALCC).

POSTI DI CONTROLLO:

Su disposizioni dell'Ufficio del Veterinario Cantonale che saranno emanate entro il 01.05.2023.

SICUREZZA E INDUMENTI AD ALTA VISIBILITÀ:

- Prima di sparare il cacciatore deve accertarsi che la selvaggina sia cacciabile e sia escluso qualsiasi pericolo per le persone e la proprietà di terzi, ponendo particolare attenzione sulle conseguenze in caso di errori di tiro, colpo di rimbalzo e foratura dell'obiettivo.
- Prima di ogni sparo, il tiratore deve assolutamente verificare la presenza di un parapalle efficace.
- Per tutti i partecipanti alla caccia è obbligatorio indossare indumenti ad alta visibilità (giubbotti fosforescenti, gilet, giacche o copricapo appositi), per motivi di sicurezza.
- Tutti gli spari devono essere notificati immediatamente alla Centrale operativa Polizia cantonale al numero 091 814 20 46,

DISPOSIZIONI PARTICOLARI:

L'uso dei veicoli a motore è libero sulle strade normalmente aperte alla circolazione stradale.

- Giugno: - la caccia è permessa unicamente al di fuori del bosco (art. 3bis cpv. 2 lett. A) OCP) e individualmente.
- È vietata la caccia in movimento.

>>

Gestione venatoria

- L'arma può essere caricata unicamente raggiunto il luogo di caccia (appostamento).
- È vietato fare uso di qualsiasi metodo d'adescamento e di fonti luminose artificiali.
- È permessa la ricerca con eventuale colpo di grazia ad animali feriti e fuggiti nel bosco.
- Luglio: - la caccia è permessa unicamente da postazione fissa sopraelevata in bosco.
- La postazione deve essere preventivamente annunciata all'UCP tramite l'apposito formulario online.
- È vietata la caccia in movimento.
- L'arma può essere caricata unicamente in postazione.
- È consentito l'uso di fonti luminose artificiali, l'utilizzo di fototrappole, l'uso di camere termiche e intensificatori di luce residua quali strumenti di osservazione, e l'adescamento in bosco con un massimo di 200g di mais/giorno a partire dal 24 giugno 2023 al 31 luglio 2023.
- È permessa la ricerca con eventuale colpo di grazia ad animali feriti.

ISCRIZIONE E PARTECIPAZIONE:

- Dal 16 gennaio al 28 febbraio 2023 sarà pubblicato sul sito www.ti.ch/caccia il modulo per l'iscrizione online e per l'annuncio della postazione fissa sopraelevata in bosco.
- Potrà iscriversi alla caccia estiva al cinghiale solo chi ha staccato l'autorizzazione di caccia invernale al cinghiale 2022.
- La partecipazione alla caccia estiva al cinghiale è gratuita.

Per il resto valgono le stesse prescrizioni applicate durante la caccia alta (RALCC dell'11 luglio 2006, modifica del 1° settembre 2021).

UFFICIO DELLA CACCIA E DELLA PESCA (UCP)
Il Capoufficio: Tiziano Putelli
novembre 2022

BENELLI LUPO SET COMPLETO



PV a partire da CHF 2'954.-
(invece di CHF 3'283.-)



Il set contiene:

- Benelli Lupo Black o Benelli Lupo Wood
- EAW Rings, Blue-line 30mm
- Steiner Ranger 4, illuminated reticle 4A-1
- oppure
- Steiner Ranger 8, illuminated reticle 4A-1

STEINER 
Nothing Escapes You

Disponibile da subito presso la vostra armeria di fiducia!

Offerta valida fino al 29.04.2023

Benelli

Resoconto della caccia tardo autunnale al cervo e primi dati della caccia invernale al cinghiale e della caccia bassa

A cura dell'Area gestione venatoria



Gruppo di cervi al pascolo. Foto di I. Pura.

Caccia tardo autunnale al cervo

La caccia tardo autunnale al cervo è stata effettuata nonostante i 1788 capi già catturati durante il periodo di caccia alta dove peraltro era già stato raggiunto un risultato positivo dal profilo qualitativo (1.1M ogni F). Un risultato simile durante la caccia settembrina non era mai stato raggiunto prima ed è in particolare la cattura delle femmine adulte allattanti durante la seconda fase che ha permesso di ottenere questo rapporto tra i sessi. La caccia si è svolta nel periodo dal 19 novembre al 18 dicembre nei giorni di mercoledì, sabato e domenica, contemporaneamente con la caccia invernale al cinghiale. Non era invece possibile cacciare il capriolo. Il piano di abbattimento (in seguito PA) elaborato dall'autorità cantonale prevedeva la cattura complessiva di 725 capi di cui 295 femmine adulte (290 nel 2021) e di 430 animali della classe giovani (cerbiatti e femmine 1.5 anni, 330 nel 2021) così ripartiti:

| Distretto | Femmine adulte | Giovani |
|-----------------------------|----------------|---------|
| LEVENTINA | 100 | 150 |
| BLenio | 35 | 75 |
| RIVIERA | 15 | 20 |
| BELLINZONA | 55 | 70 |
| LOCARNO (Zona 2 e 3 chiuse) | 10 | 10 |
| MAGGIA (Zona 2 e 3 chiuse) | 10 | 20 |
| LUGANO | 60 | 75 |
| MENDRISIO | 10 | 10 |

I cacciatori che si sono annunciati e dedicati a questa caccia sono stati in totale 575 (643 nel 2021) distribuiti nei vari distretti come segue: Mendrisio 35, Lugano 182, Locarno 50, Vallemaggia 26, Bellinzona 91, Riviera 23, Blenio 47 e Leventina 121. Nonostante la FCTI fosse contraria l'UCP ha comunque deciso di autorizzare la cattura di 3 femmine allattanti per cacciatore di cui una senza il vincolo di aver prima catturato il proprio cerbiatto. Durante il periodo di caccia tardo autunnale sono stati catturati complessivamente 508 capi (22 in meno del 2021) ovvero il 70% del PA con le catture così ripartite:

| Classe d'età | Numero di capi catturati | % rispetto al PA |
|---------------------------|--------------------------|------------------|
| Femmine adulte allattanti | 156 | 53% |
| Femmine adulte | 86 | 29% |
| Femmine 1.5 anni | 43 | 10% |
| Cerbiatti (M+F) | 223 | 52% |

Delle femmine adulte allattanti catturate (156), 77 (ovvero il 49%) sono state consegnate senza prima il loro cerbiatto. Complessivamente nel 2022 durante la caccia alta e la caccia tardo autunnale sono stati catturati 2'296 capi di cervo ovvero 154 capi in più del 2021 (2142: 1612 in CA e 530 in TA). Nei distretti di Blenio, Locarno, Lugano e Mendrisio è stato superato l'80% di catture previsto dal PA mentre in tutti gli altri distretti le percentuali di successo sono risultate essere al disotto del 63%! Appare evidente che per il futuro occorrerà chinarsi e rivedere il PA sulla base di dati più attendibili e sostenibili per i vari distretti e per l'oramai assodata e sempre maggior presenza dei grandi predatori (in particolare del lupo). Anche la decisione dell'UCP di chiudere alcune zone (in particolare il Gambarogno) deve fare riflettere ed è da rivalutare in considerazione del fatto che i cervi presenti in buon numero in quel comparto vengono abbattuti durante la guardiacampicoltura sul Piano di Magadino.

Caccia invernale al cinghiale (dati parziali)

Al momento di andare in stampa la caccia invernale al cinghiale non si era ancora conclusa. Durante la prima fase esercitata in concomitanza con la caccia tardo autunnale al cervo dal 19 novembre al 18 dicembre 2022, sono stati notificati online 465 capi. Ulteriori 155 cin-

>>

Gestione venatoria

ghiali sono stati catturati nei primi cinque giorni di caccia del mese di gennaio 2023. I cacciatori che hanno staccato l'autorizzazione sono stati 1244 (1155 nel 2021).

Caccia bassa

Al momento di allestire questo contributo non v'erano ancora dati rappresentativi sulle catture essendo in atto la registrazione dei dati relativi alle varie specie contenute nei fogli di controllo ritornati dai cacciatori (tra l'altro alla fine di dicembre all'UCP ne risultavano mancanti ancora circa 200!!). Unico dato noto quello delle autorizzazioni rilasciate che sono state 618, leggermente superiori a quelle del 2021 (614).



Bella scena di caccia bassa. Foto di M. Amman.

Testo ripreso e adattato dall'articolo scientifico "*It is time to mate: population-level plasticity of wild boar reproductive timing and synchrony in a changing environment*" pubblicato il 17 settembre 2021 sulla rivista *Current Zoology* dagli autori Rudy Brogi et al.

La riproduzione dei cinghiali in un ambiente in cambiamento

Gli ungulati che vivono alle nostre latitudini utilizzano il fotoperiodo per innescare la riproduzione. Significa che basano le loro attività annuali in funzione della durata del periodo di illuminazione giornaliero. Tuttavia anche queste specie sono sempre più soggette ai cambiamenti delle condizioni ambientali e nutrizionali che possono stimolare una riproduzione anticipata o posticipata, indicando una plasticità nel calendario riproduttivo. Così facendo delle specie più adattabili, come i cinghiali, possono rispondere tempestivamente a condizioni negative ritardando o anticipando la stagione riproduttiva.

Il cinghiale (*Sus scrofa*) è originario dell'Eurasia ed è ora presente in tutti i continenti tranne l'Antartide e nelle isole oceaniche. È uno dei mammiferi maggiormente distribuiti nel mondo. Il cinghiale è stata una delle prime specie rilasciate intenzionalmente dall'uomo quale specie da caccia. In alcune aree attualmente i rilasci avvengo-



Cinghiale adulto. Foto di D. Adamoli.

no per la caccia commerciale. Le particolarità di questa specie sono la riproduzione vigorosa (fino a 8 piccoli per femmina) e la precoce età riproduttiva (dai 7-9 mesi di vita). Inoltre si adattano estremamente bene a diverse condizioni ambientali e grazie alla dieta molto opportunistica riescono a trovare nutrimento in qualsiasi ambiente si ritrovano. Percorrono in media a notte 5km per procurarsi il cibo. Lo spazio vitale occupato da una femmina di cinghiale può variare dai 2.5 ai 12 km², mentre quello dei maschi da 4.5 ai 30 km². I cinghiali vivono in gruppo mostrando un comportamento sociale molto sviluppato. I maschi vengono allontanati dal gruppo appena raggiunta la maturità sessuale, mentre le giovani femmine possono restare all'interno anche se partoriscono. Il cinghiale è adattato per vivere in una folta copertura vegetale. Predilige habitat con densa vegetazione, in particolare boschi di latifoglie. Come rifugi diurni utilizzano in particolare zone dominate da vegetazione spinosa (rovi) oppure zone impervie e molto ripide dove il disturbo antropico è molto raro. Il cinghiale può adattare l'inizio della stagione riproduttiva nei tempi e nella durata a seconda delle condizioni ambientali. Significa che questa specie ha delle qualità innate per adeguarsi ai cambiamenti ambientali, confermato anche dalla quantità di femmine gravide ogni anno. Le femmine di cinghiale hanno la possibilità di anticipare o posticipare la stagione degli amori in modo da massimizzare il tasso di riproduzione della popolazione. Infatti in anni favorevoli l'anticipo della stagione riproduttiva produce delle nascite precoci, che sono note per aumentare la sopravvivenza della prole e dunque incrementare il numero della popolazione. Nello specifico dei cinghiali le nascite precoci riducono direttamente la mortalità dei nuovi nati causata dalle predazioni della volpe rossa, perché nel momento del fabbisogno alimentare della volpe i piccoli di cinghiali hanno già raggiunto una taglia troppo grande per essere



Cinghiale giovane. Foto di D. Adamoli.

predati. La possibilità di anticipare la stagione riproduttiva può risultare estremamente vantaggiosa anche di fronte al riscaldamento climatico, attenuando o addirittura prevenendo gli sfasamenti tra le nascite e le condizioni nutrizionali più favorevoli alla prole. Anche al contrario, quando non sono presenti sufficienti risorse, i cinghiali possono ritardare la riproduzione in modo da avere più tempo per ottenere le sostanze nutrizionali necessarie per riprodursi. In questo modo, una percentuale maggiore di individui maturi potrà riprodursi al costo di una maggiore mortalità della prole, ma comunque ottenendo l'aumento della popolazione.

La forte pressione venatoria su questa specie è anche una causa per la quale le femmine aumentano i rischi di riproduzione, accoppiandosi in giovane età con il rischio di poter perdere la prole. Questo perché vista la breve speranza di vita le femmine devono utilizzare ogni possibilità di riproduzione per massimizzare la propria fitness.

In questo senso i cinghiali possono rappresentare un caso eccezionale di specie pre-adattata al cambiamento globale e l'unica specie alle nostre latitudini che può aggiustare la propria stagione riproduttiva in funzione delle condizioni ambientali. In particolare, le nascite possono essere concentrate in un



Cattura di esemplari giovani. Foto di R. Corti

breve periodo quando, durante la stagione degli amori, le condizioni ambientali sono buone (e probabilmente hanno indotto un elevato stato nutrizionale delle femmine). >>

Gestione venatoria

Quando la disponibilità di risorse lo favorisce l'anticipo della riproduzione può essere osservato in modo uniforme all'interno della popolazione. Al contrario, in condizioni ambientali non ottimali, la maggiore possibilità di variare la data di riproduzione può produrre un maggior numero di nascite irregolari. Ciò può comportare una ripartizione più efficiente delle risorse tra gli individui che allevano i piccoli.

Questa è la prima prova dell'adattamento dell'inizio della stagione riproduttiva in funzione delle condizioni ambientali in una specie che vive in regioni temperate e che si basa sul fotoperiodismo per innescare la riproduzione. Questa caratteristica rappresenta probabilmente un fattore chiave per la rinomata plasticità ecologica del cinghiale e contribuisce al suo ele-



Fototrappola notturna.

vato successo e alla sua diffusione a livello mondiale. Inoltre indica come alcune specie possano trarre grandi benefici dal riscaldamento

globale grazie a una sempre maggiore disponibilità di cibo e di conseguenza un aggiustamento della loro stagione riproduttiva.

F

FRANCHI
FEELS RIGHT

HORIZON Set completo

PV a partire da CHF 1'566.- (invece di CHF 1'742.-)

Set completo con:

- Franchi Horizon Black o Franchi Horizon Elite Strata
 - Montaggi (Picatinny Rail & Rings)
 - Burris Four Xe, illuminated reticle 4A-I
- oppure
- Burris Six Xe, illuminated reticle 4A-I

 **Burris**
FIND WHAT MATTERS



Disponibile da subito presso la vostra armeria di fiducia!

Offerta valida fino al 29.04.2023

IMPORTATORE GENERALE PER LA SVIZZERA:
OUTDOOR ENTERPRISE SA | 6534 SAN VITTORE
INFO@OUTDOOR-ENTERPRISE.CH | WWW.OUTDOOR-ENTERPRISE.CH



Il rischio di rimbalzo

I proiettili rimbalzano molto più di quel che si pensa: teniamone conto tutte le volte che abbiamo un'arma tra le mani

A cura di Obora Hunting Academy "Danilo Liboi"

Gli incidenti provocati dal rimbalzo dei proiettili ci vengono in mente soprattutto quando si pensa alla caccia in braccata. Tuttavia il rischio di rimbalzo è presente in ogni fucilata, anche quelle di selezione, e viene quasi sempre sottovalutato. È una questione di balistica terminale davvero complessa da studiare, perché entrano in gioco moltissime variabili. Tuttavia alcune indicazioni generali, utili a garantire sicurezza, le abbiamo.

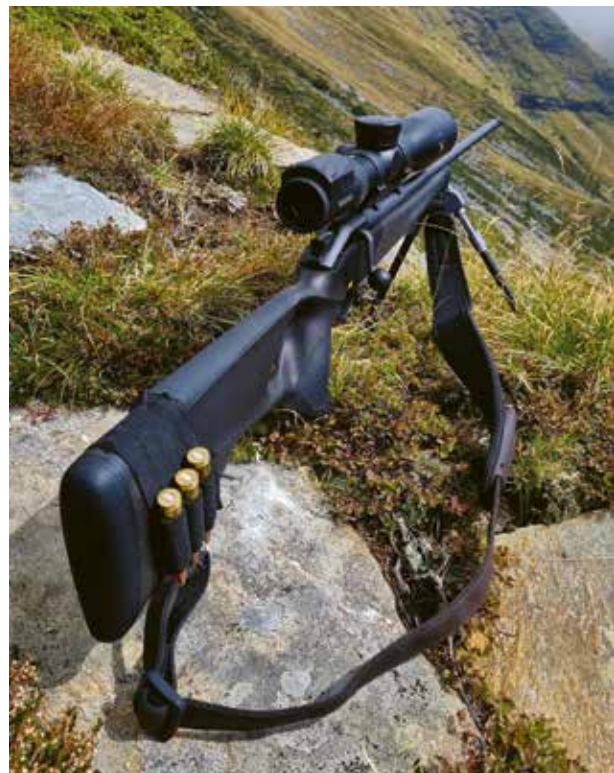
La prima cosa da sapere è che i proiettili rimbalzano con facilità. I fattori che incidono sul rimbalzo sono numerosi, ma ve ne sono due assolutamente determinanti: il tipo di superficie su cui il proiettile impatta e l'angolo dell'impatto. Della superficie sono fondamentali la durezza e la maggiore o minore frangibilità: ci sembra abbastanza intuitivo che un proiettile tenderà a rimbalzare di più se sparato su una lastra d'acciaio che non su un terreno morbido. Ma non dobbiamo farci illudere dalla presunta morbidezza del materiale che riceve la palla, perché il rimbalzo si verifica abbastanza facilmente anche su substrati teneri come un prato o addirittura la sabbia. Qui a fare la differenza è appunto l'angolo di impatto del proiettile.

Angoli rischiosi e traiettorie secondarie

Alcune ricerche sperimentali svolte in Svizzera e Germania, con decine di migliaia di colpi sparati in svariate condizioni, hanno prodotto dati abbastanza eloquenti. I proiettili lanciati da armi lunghe rigate rimbalzano praticamente sempre quando l'angolo d'impatto col terreno è inferiore a 5° . Si par-

la di un terreno morbido, come è di solito il terreno di caccia. Il tipo di proiettile non influisce significativamente sulla probabilità di rimbalzo: rimbalzano tutti. In pratica questo vuol dire che una persona di statura media, sparando in piedi da terra, per evitare il rimbalzo dovrà tirare a non oltre 18 metri circa di distanza. Sparando da un'altana a tre metri dal suolo, la distanza massima di sicurezza sarà invece di circa 50 metri. Sul terreno più duro, per esempio una strada sterrata, il rimbalzo aumenta di brutto e l'angolo di sicurezza sale a 15 gradi. Ciò significa che su un fondo duro la palla si planterà solo se spareremo nel raggio brevissimo di circa sei metri. Per inciso le palle asciutte tirate in canna liscia rimbalzano di più e l'angolo di sicurezza rimane 15° anche su terreni morbidi.

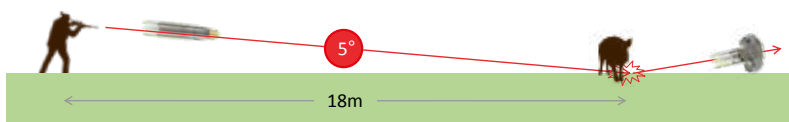
Come si comporta il proiettile quando rimbalza? Qui le possibilità sono molteplici (per approfondimenti vi consigliamo la dispensa



In postazione. Foto di K. Cescotta

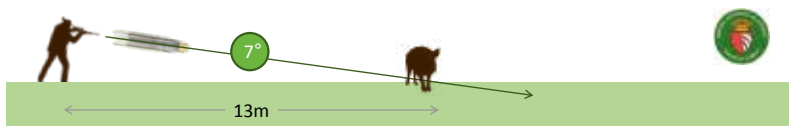
TIRO CON ARMA LUNGA RIGATA SPARANDO DA TERRA

Se si spara in piedi a un bersaglio posto oltre 18 metri circa, il proiettile impatterà con un angolo inferiore ai 5° rimbalzando quasi sicuramente, indipendentemente dal suo tipo, anche sul terreno morbido



TIRO CON ARMA LUNGA RIGATA SPARANDO DA TERRA

Per essere sicuri bisogna sparare vicino: a circa 15 metri di distanza il proiettile impatterà con un angolo di 6° , a circa 13 metri di 7°



>>

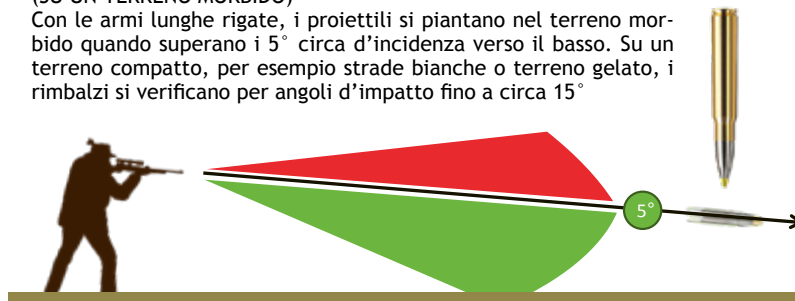


Sono molti i fattori da considerare prima di premere il grilletto. Foto di K. Cescotta

dell'ingegner Cristian Bettin "Il colpo di rimbalzo" liberamente accessibile on line) ma si può dire qualcosa a grandi linee. Il proiettile non rimbalza immediatamente, ma striscia per un certo tratto lungo la superficie impattata. Nel terreno i proiettili tendono a scavare un canale più o meno profondo, quindi il materiale accumulato crea una sorta di rampa che lancia via la palla in verticale con angolature di solito importanti. In senso orizzontale invece la traiettoria si scosta di poco. Attenzione però: i concetti di verticale e orizzontale sono riferiti alla superficie impattata. Se si colpisce il tronco di un albero o il fianco di una roccia, la deviazione principale sarà infatti orizzontale. Questi fenomeni sono visibili anche grazie a filmati rallentati. In questa fase la conformazione del proiettile gioca un ruolo essenziale: proiettili-

EVITARE IL RIMBALZO CON LE ARMI RIGATE LA SOGLIA DEI 5° DI INCLINAZIONE DEL TIRO (SU UN TERRENO MORBIDO)

Con le armi lunghe rigate, i proiettili si piantano nel terreno morbido quando superano i 5° circa d'incidenza verso il basso. Su un terreno compatto, per esempio strade bianche o terreno gelato, i rimbalzi si verificano per angoli d'impatto fino a circa 15°

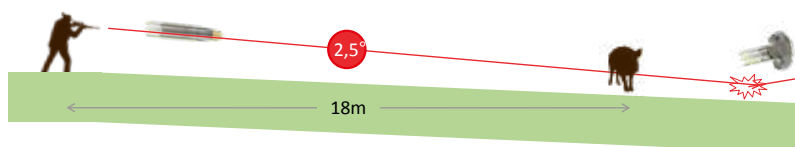


EVITARE IL RIMBALZO CON LE ARMI LISCE LA SOGLIA DEI 15° DI INCLINAZIONE DEL TIRO (SU TERRENO MORBIDO)

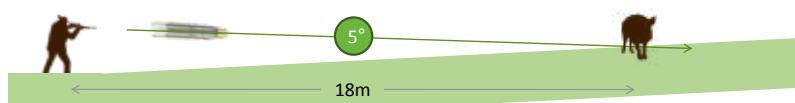
Con le armi lunghe lisce, i proiettili si piantano nel terreno morbido quando superano i 15° circa d'incidenza verso il basso



SPARANDO SU UN TERRENO IN DISCESA IL RISCHIO AUMENTA

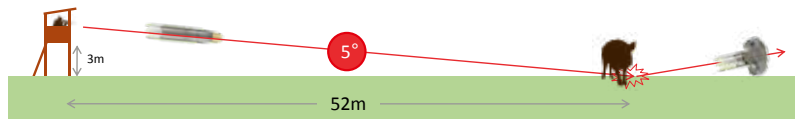


SPARANDO SU UN TERRENO IN SALITA IL RISCHIO DIMINUISCE



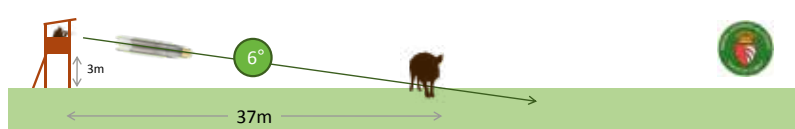
TIRO CON ARMA LUNGA RIGATA SPARANDO DA UN APPOSTAMENTO

Sparando da appostamento (altana alta 3 metri) a un bersaglio posto oltre 52 metri circa, il proiettile impatterà con un angolo inferiore ai 5° con probabilità di rimbalzo anche su un terreno morbido (indipendentemente dal tipo di proiettile). Ricordiamoci che la traiettoria è parabolica e su distanze lunghe l'angolo aumenta



TIRO CON ARMA LUNGA RIGATA SPARANDO DA UN APPOSTAMENTO

Solo a circa 37 metri di distanza il proiettile impatterà con un angolo di 6°



Per le immagini: fonte *Il colpo di rimbalzo* di Cristian Bettini, elaborazione Ettore Zanon.

li teneri si deformeranno molto o si frammenteranno, proiettili duri si deformeranno meno e conserveranno la loro massa.

Dopo aver compreso che il rischio di rimbalzo c'è ed è importante, che precauzioni possiamo prendere? Non esistono proiettili che non rimbalzano. È vero che proiettili duri, per esempio le palle monolitiche, conservano la massa anche dopo il rimbalzo e possono volare più lontano. Ma anche i frammenti delle palle soft presentano un potenziale lesivo altissimo su distanze ragguar-

voli. Quindi la soluzione non si potrà trovare nei proiettili. In realtà è prima di tutto la morfologia del territorio a salvarci. Abbiamo visto come l'angolo di incidenza sia un elemento fondamentale nel rimbalzo, ma sappiamo bene che non si caccia su superfici perfettamente piate. La concreta conformazione del terreno, con tutte le sue irregolarità, determina il reale angolo di incidenza di ogni proiettile, molto spesso favorevole. È facile capire che, se si caccia in collina o montagna, l'inclinazione dei versanti aiuterà

molto (attenzione quando si spara in discesa). In pianura i rischi sono invece maggiori. Anche la traiettoria del proiettile ci assiste: nella sua fase discendente la punta si indirizza verso il basso e quindi l'angolo d'incidenza aumenta. In buona sostanza, il cacciatore non dovrà far altro che applicare una delle regole base preliminari al tiro: verificare la sicurezza della traiettoria, accertandosi che dietro il bersaglio vi sia un parapalle naturale in grado di fermare il proiettile, quindi evitarne anche eventuali rimbalzi.



IL MENSILE DEDICATO ALLA CACCIA

*The italian
hunting
magazine*

IN EDICOLA E SUL SITO
SHOP.EDITORIALECEC.COM

Cane da ferma: deve pure riportare?

Di Ferruccio Albertoni

Una risposta affermativa appare scontata, anche se non mancano quei cacciatori ad attenersi strettamente ai canoni della cinofilia applicata alla caccia, che non contemplan affatto il riporto; è soprattutto il caso al di fuori della realtà ticinese, specialmente all'estero. Rimane il fatto che il riporto è spesso parte delle qualità naturali del cane, ma altrettanto spesso non lo è e allora spetta al padrone se insegnarlo o meno.

A introdurre il discorso si prenda l'esempio del cacciatore britannico. Se gli si chiede se il suo cane da ferma riporta, è possibile che risponda: "Per questo ci sono i "retrievers!", ovvero gli specifici cani da riporto (Labrador, Golden, ecc.). E' il caso in un paese dove però gli ambienti e i modi di cacciare la selvaggina minuta sono in generale ben diversi rispetto a quelli dalle nostre parti, dove l'attività venatoria avviene essenzialmente in montagna; e quindi con il riporto a rivelarsi, per ovvie ragioni, assolutamente indispensabile.

È ben evidente che il riporto riveste un'importanza cruciale quando permette di ritrovare un uccello ferito che se la sta svignando oppure caduto in un posto inaccessibile per il cacciatore; esso diventa allora una funzione necessaria quanto la ferma, al punto di essere menzionato negli standard di lavoro. Non si può inoltre negare che il riporto, oltre alla sua dimostrata utilità, costituisca un piacere supplementare per il cacciatore e per il suo compagno che gli ritrova e porta i capi abbattuti.

E' frequente che un giovane cane di buona origine possieda istintivamente un riporto più o meno spontaneo, ciò che peraltro permette raramente di poter contare su di lui in ogni circostanza; il fatto che sia dotato non esime dall'educarlo a dovere. Occorre così approfittare dei suoi stimoli naturali per svilupparne l'addestramento, che all'occorrenza può essere affidato a un professionista.

Non sorprende affatto che, alla sua prima uscita a caccia, un giovane cane non istruito si limiti ad annu-



sare il selvatico, oppure lo abbochi giocandovici e lasciandolo poi sul posto o cerchi di nascondere sotterrandolo.

Per un riporto intelligente

La natura è piena di ostacoli che il cane non ha sempre voglia di superare al momento di riportare: è il caso delle difficoltà proprie delle cacce in montagna e in zone umide, del punto di caduta della preda che non ha potuto individuare o della ricerca di un uccello ferito che può richiedere un vero pedinamento.

Il cacciatore non dispone di alcun mezzo per obbligare il proprio ausiliare a impegnarsi di più, se non l'ha educato a riportare a comando; concretamente, l'insegnamento del riporto è quindi da considerare una fase essenziale dell'apprendistato pratico del cane da ferma. Si tratta di fare in modo che l'allievo si perfezioni e acquisisca una maggiore agilità nel suo lavoro, a così puntellare la complicità con il padrone. Il cane deve saper riportare senza riluttanza al magico comando

"Porta!"; ma deve astenersene se non ne è sollecitato, affinché un'attitudine troppo entusiasta non lo spinga sulla traccia di un uccello che pedina via o che non si lanci verso un altro cacciatore alla prima detonazione.

Svilupparne il senso pratico

Non appena assimilato il meccani-



Il riporto è spesso parte delle qualità naturali del cane, ma altrettanto spesso non lo è e allora spetta al padrone se insegnarlo o meno.



L'insegnamento del riporto è una fase essenziale dell'apprendistato pratico del cane da ferma, a puntellarne la complicità con il padrone.

smo del riporto, l'allievo cane deve dar prova di senso pratico; idealmente, deve portare la preda al padrone e dargliela in mano stando seduto. Non deve mollarla mentre rientra, posandola per terra, poiché il volatile potrebbe essere soltanto ferito alle ali con l'immaginabile conseguenza.

Per contro, allorché un cane stringe il selvatico un po' troppo forte, addirittura masticandolo, si dice che ha "il dente duro". Per insegnargli il rispetto della preda, gli esperti propongono di mettergli in bocca un uccello vivo - ad esempio un piccione - tenendovelo per qualche istante, al fine di ben abituarlo a non stringere; per evitare di soffocarlo basta mettere due dita tra il selvatico e l'articolazione delle mascelle, è raro che l'animale osi mordere la mano del padrone.

La regola fondamentale è sempre quella di procedere progressivamente e pazientemente. Nelle prime lezioni occorre evitare il riporto propriamente detto e soltanto fargli prendere e dare il selvatico; in seguito, un po' di cammino al piede con l'uccello in bocca permetterà di considerare tutti i miglioramenti possibili.

E' una questione di tempo e di pazienza, ma il risultato è immancabile e così ogni cacciatore potrà ottenere un riporto perfetto.



Il riporto è assolutamente indispensabile in montagna, dove il punto di caduta della preda può risultare inaccessibile per il cacciatore.

(Foto di Paolo Ceschina)



Il diritto di cacciare e nascita della cultura venatoria

Successivamente alla preistoria lo sviluppo della caccia si sovrappone all'evoluzione del diritto di cacciare. Nel manuale per formare i nuovi cacciatori si legge: nella storia la caccia diventa un diritto e perde lo statuto di privilegio.

Nulla da eccepire. Questo passare da privilegio a diritto è senza dubbio un passo positivo ed importante, ma non è l'unico.

Nello sviluppo del diritto di cacciare abbiamo tre grandi epoche storiche. Quella delle grandi civiltà greca e romana, l'epoca feudale ed il periodo successivo alla Rivoluzione francese.

Nelle civiltà greca e romana il solo fatto di vivere a contatto con la natura e di essere uomo era sufficiente legittimazione per poter cacciare. Per tutte le culture dell'antichità non vi era alcun legame tra suolo e selvaggina che poteva essere catturata da chiunque ovunque si trovasse. Malgrado si trattasse di civiltà rette da regolamenti articolati le fonti scritte che parlavano di caccia non furono concepite come vere e proprie leggi, erano perlopiù elenchi di differenti modalità di cacciare e si limitavano a suddividere la caccia nobile e quindi degna di essere esercitata da quella definita *indegna*, pur senza limitarne l'esercizio.

Nell'antica Roma la caccia è stata per molto tempo considerata attività *indegna* dell'uomo libero e definita spregiativamente *servilibus officiis*. Nell'antica Grecia era ritenuta legittima solo se esercitata con cani e cavalli o praticata da atleti che rincorrevano a piedi la selvaggina catturandola per sfinimento. Anche all'esterno dei confini di Roma non vigea alcuna limitazione legale all'esercizio della caccia. Per i popoli cosiddetti barbari la caccia era accettata se portava a procacciare carne per banchetti o per i sacrifici rituali o per favorire l'allenamento all'arte della guerra.

Nel medioevo la situazione cambia



radicalmente, infatti nel periodo feudale il suolo e l'animale diventano parte di un unico diritto. Il diritto di caccia era legato alla proprietà del fondo. Il proprietario delle terre era proprietario della selvaggina ed era il solo a poterla cacciare. Successivamente, durante il feudalesimo il diritto di cacciare evolve e si lega allo stato di principe o feudatario e non più al proprietario del fondo. Si tratta di una trasformazione lenta e molto profonda del concetto giuridico di selvaggina che perde lo statuto di *res nullius* per acquistare quello di *res privata principis*.

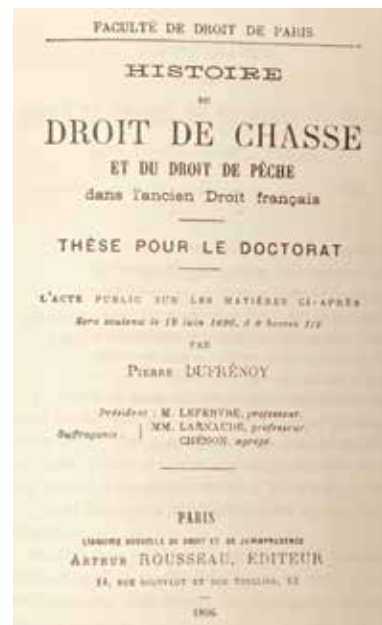
Il sovrano che concedeva l'utilizzo delle sue terre manteneva per sé la possibilità di cacciarvi inserendo di fatto la caccia fra i diritti di prerogativa regia, detti *iura regalia*.

In Europa il processo fu molto capillare. I feudi riservati e le foreste regie rappresentavano la quasi totalità del territorio ed i terreni liberi alla caccia erano l'eccezione. Vi era la totale esclusione dall'esercizio venatorio delle fasce rurali della popolazione che venivano private di un importante fonte di sostentamento in particolare in periodi di carestia o siccità. Questo processo

fu così radicato che sino al tardo medioevo il popolo era convinto che la legittimazione a cacciare fosse un inalienabile privilegio di classe. Anche in questi periodi non vi erano leggi con limitazioni di periodi o di specie. Le regole venatorie erano volte a legittimare il sovrano ad esercitare la caccia sui suoi territori come meglio credeva.

La distinzione, ancora attualmente utilizzata in Svizzera, tra caccia alta e caccia bassa distingueva, già allora, la caccia alla selvaggina pregiata: agli ungulati, al gallo cedrone, all'aquila, che spettava all'alta nobiltà, dalla caccia alla rimanenza dei selvatici che veniva praticata dalla nobiltà ministeriale e dal basso clero ed in misura limitatissima dal popolo.

Questa distinzione che perdura tutt'oggi, anche se con altri e differenti significati, ci fa comprendere che pure in Svizzera si è dovuto attendere sino alla fine del diciottesimo secolo affinché la caccia diventasse un diritto popolare. La svolta giunge con la Rivoluzione francese. Malgrado si è trattato di un moto di protesta nato e cresciuto



nell'urbana Parigi, ben lontana dalle campagne e dalla selvaggina, è sintomatico che uno dei primissimi decreti rivoluzionari dell'11 agosto 1789, emesso a nemmeno un mese dalla caduta della Bastiglia, riguardasse l'abolizione di un simbolo del potere nobiliare: il privilegio di caccia. È abolito qualsiasi diritto di caccia: "Tout homme a droit de chasser sur son champ; nul n'a droit de chasser sur le champ d'autrui".

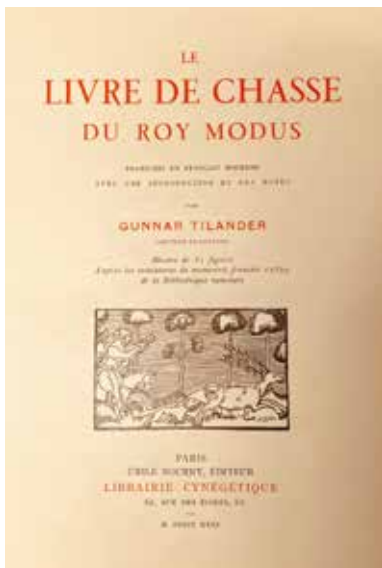
Si torna al concetto di selvaggina come *res nullius*, proprio del diritto romano, si aboliscono tutti i privilegi derivanti da diritti esclusivi e si consacra la libertà di caccia del proprietario sul suo fondo al quale veniva conferito un vero e proprio diritto di difesa illimitato.

Nei primi confusi anni che seguirono la Rivoluzione francese l'imposizione di questo *ius prohibendi* non ebbe alcun effetto. Si instaurò una sorta di anarchia venatoria che con sviluppo delle armi da fuoco ed il loro esteso utilizzo ebbe effetti nefasti. L'arte e la letteratura hanno rappresentato episodi di sterminio con carrettate stracolme di selvaggina che entravano senza sosta nella Parigi giacobina con conseguenze disastrose per il patrimonio faunistico.

La confinante Confederazione non fu estranea a questi sviluppi che si manifestarono dopo l'invasione delle truppe rivoluzionarie nel 1798; effetti che portarono ad un quasi totale sterminio delle popolazioni di ungulati selvatici.

La situazione migliorò solo nel ventennio successivo quando Napoleone promulgò il decreto speciale dell'11 luglio 1810 che obbligava i francesi e le popolazioni dei territori controllati a munirsi di licenza per il porto d'armi da caccia e che fu l'inizio di una serie di atti legislativi che portarono alla promulgazione delle leggi poi evolute in quelle che conosciamo oggi.

Quest'ultimo passaggio non avviene senza conflitti ma i termini sono stati definitivamente spostati. Si passa da un contrasto tra diritto di caccia nobiliare e diritto di caccia naturale, ad uno tra il diritto di libera caccia, il diritto del proprietario ad esercitarla per difendere il suo fondo e l'interesse pubblico a proteggere in



sicurezza le specie di selvaggina. Le leggi attuali cercano di equilibrare queste tre necessità dando senso e legittimità alla caccia.

Visto in questi termini, l'evoluzione del diritto di cacciare può sembrare un'emanazione collaterale di ben più importanti eventi storici. In realtà, se lo si esamina più nel dettaglio, questi cambiamenti evidenziano un denominatore comune tra i trattati venatori precedenti al medioevo e le più moderne leggi di gestione venatoria. Lo scopo primario di questi atti era quello di trovare una legittimazione all'esercizio venatorio.

Quasi 2500 anni fa e per oltre 1000 anni, la caccia non è stata regolamentata nel senso di imporre limitazioni ma già vi era la necessità

di legittimare un atto già allora ritenuto feroce e primitivo.

Tramite questo sviluppo la caccia inizia quindi a diventare un atto culturale, diventa una cultura a sé stante. È legittima solo se la si esercita in un certo modo giustificando un atto che non è più proprio all'uomo perché non necessario alla sua sopravvivenza. Quel modo di esercitare la caccia viene poi tramandato da generazione in generazione tramite la trasmissione di nozioni e regole. Il sapere venatorio diventa un'arma che si affianca alle altre armi utilizzate nella caccia e serviva come serve oggi a difendere la caccia medesima.

Pur consapevoli che la caccia deve evolvere con l'uomo e la selvaggina nella condivisione di un territorio sempre più ristretto, la storia ci insegna che anche oggi non possiamo prescindere dal cercare di adottare delle leggi che tengano conto della necessità di seguitare a cacciare secondo la nostra cultura venatoria, secondo il nostro diritto tramandato, pena l'estinzione del cacciatore come parte integrante della cultura alpina. Una scelta diversa dettata dall'abbaglio di facili carnieri sarebbe uno sbaglio grossolano.

All'inizio ho detto che si poteva riassumere l'evoluzione del diritto in una frase che reputavo incompleta: la caccia diventa un diritto e perde lo statuto di privilegio. Non avrei difficoltà a modificarla. La caccia diventa un diritto che va sempre esercitato come un privilegio culturale.



BERTARMI

ARMERIA

Armaio Dip. Fed.
con autorizzazione Federale
sulle armi d'ordinanza

La vostra arma costruita da zero!
trattata come se fosse la mia

Tel. 091 792 11 12
Fax 091 791 16 32

bertarmi@bluewin.com
www.bertarmi.ch

LOSONE

Dal libro *La sbirciata* di Ugo Panizza, edizioni Pietro Macchione

Casciaduu dal lèla



All'alba erano partiti in cinque per la consueta battuta di caccia alla lepre. In tarda mattinata tutti avevano fatto ritorno al focolare domestico, salvo il *Gariscia!* Questi, *smòrt 'me un pétt, i gamb sécch sécch e la panza sgunfia, di sò vint'ann gnanca più l'ombra*¹, era lì seduto sulla rossa panchina della *Pro Vedeggio Riunite* che sognava ad occhi aperti, conscio di "*aver ormai oltrepassato il Poggio*".² Un sorriso ebete gli si stampò in viso. Pareva imbalsamato. Sognava la cattura di un fagiano tenebroso di dieci chili e forse più e la doppietta pronta a sparare sulla regina delle lepri, quella munita di corna che aveva visto in una fotografia al Ristorante dei Cacciatori di Aranno. Annodato attorno al collo taurino portava un foulard color arancione. Aveva tagliato l'angolo interno della *scarsèla*³ destra per favorire l'e-

¹ Pallido, con le gambe magre e la pancia gonfia, della sua gioventù non si scorgeva nemmeno l'ombra.

² Parte finale della classica Milano-San Remo. Oltrepassato il Poggio la gara si conclude rapidamente.

³ Tasca.

ventuale occultamento di qualche sventurato pennuto: un passero, una cincia o un misero *picétt*,⁴ gli uccellini sarebbero scesi fin verso il ginocchio trattenuti dall'elastico dei pantaloni tipo *knickerbocker*.⁵ In realtà non usò mai questo stragemma, anche per non subire l'umiliazione di dover abbassare i pantaloni per consegnare quanto illecitamente catturato.

"Prendi la doppietta e vai a divertirti con i tuoi amici", gli aveva detto la moglie con tono deciso.

Lui aveva ubbidito, non osava certo contraddirla; si sentiva comunque demotivato, l'esercizio della caccia gli sembrava un gioco crudele, una lotta impari tra l'uomo e l'animale. Uccidere una lepre per poi dimenticarla nel congelatore? No! Meglio lasciarla libera, poco importa se poi avesse rosicchiato le barbatelle di Merlot sui clivi del San Zeno. I sussidi elargiti dalle preposte Autorità cantonali erano più che sufficienti per fronteggiare gli eventuali danni causati dalla selvaggina.

Con l'avanzare dell'età il *Gariscia* era diventato tanto sensibile che oramai gli pesava persino uccidere una gallina. Si stavano inesorabilmente allontanando i tempi in cui si cacciava per sfamarsi.

Mancavano pochi minuti a mezzogiorno. Dapprima si udirono i rintocchi a martello della campanella, poi la mediana. Infine il lugubre suono del campanone dissipò ogni dubbio: la *sorella morte* aveva colpito ancora. Ma chi? Gli abitanti di Pianverde godevano tutti di ottima salute.

Annerösli sospirò:

"*Al sará un furèst*,⁶ *vün da Cadem-pín!*"

Quindi sollevò il coperchio della pentola e controllò la cottura delle patate in umido.

L'ultimo rintocco echeggiò in tut-

⁴ Pettiroso.

⁵ Pantaloni da montagna alla zuava.

⁶ Forestiero.

ta la vallata. Ora non si udiva più nessun altro rumore, a parte il cinguettio dei tordi. Il breve idillio fu interrotto da una forte esplosione. Ma essendo periodo di caccia, nessuno se ne curò più di tanto.

Durante il pomeriggio, Domenico ascoltava la cronaca del derby della Madonnina con l'orecchio incollato alla radiolina. Passeggiava verso la zona della Selva quando, giunto in località Boscherina, si fermò di scatto: l'inventore della punizione a *foglia morta* stava per calciare. Fu in quell'istante che vide il cartello "*Proibito accendere fuochi all'aperto*" ridotto a un colabrodo. Rimasto intatto negli anni, quasi avesse la capacità di schivare le fucilate, ora sembrava un bersaglio dello stand di tiro di Cureglia.

"*Góól!* Naturalmente *góól!* Immen-samente *góól!*" sbraitò il cronista sportivo.

Il magico sinistro di Mariolino Corso aveva di nuovo fatto centro.

Il Francesconi, chiamato sul posto per la verifica dei danni, affermò con piglio deciso:

"Qualcuno lo ha preso di mira con una scarica di pallini calibro 12 *Super Fiocchi polveri voluminose*. Lo stesso tipo di munizioni usate per abbattere un gufo rinvenuto nei pressi del laghetto degli innamorati. *Chissá chi l'è quell' casciaduu dal lèla?*"⁷

Mentre osservava la scritta "*Giulio Fiocchi Lecco*" incisa sul fondello del bossolo, aggiunse:

"Ah, ma prima o poi lo beccherò, dovessi morire qui fulminato sul posto".

Non era la prima volta che quel tipo di munizione veniva usata per compiere atti illeciti. Rievocò alcuni reati rimasti impuniti. Gli prese una tale rabbia che per tre giorni dovette convivere con un insistente bruciore di stomaco che pareva passarla da parte a parte.

⁷ Chissá chi è quel cacciatore scadente.

Capanne e rifugi del Ticino e della Mesolcina

di Massimo Gabuzzi



Questo libro presenta tutte le capanne del Ticino e del Moesano: 77 capanne di cui sono state descritte le particolarità, i telefoni utili, le vie di salita, nonché informazioni su cultura e storia della zona e sulle possibilità escursionistiche nei dintorni.

130 sono piccoli rifugi per lo più sconosciuti, riattati con tanta passione e buon gusto.

Un libro/guida tascabile di grande interesse per tutti coloro che amano la montagna.



Bell'esemplare preso in Val colla nel settembre 2022, 14 punte.

Bel colpo Mario!!

Post-it **VENDO**

la mia collezione di revolver e pistole
al miglior offerente,
50 pezzi in totale

Chiamare al 079 206 87 69,
Guido Borghetti



Ordinazioni
SalvioniEdizioni

Tel. 091 821 11 11
libri@salvioni.ch
www.salvioni.ch

I nostri lutti

Rino Carrara



La notizia della scomparsa del caro Rino Carrara è giunta come una repentina fiandata al cuore che nessuno si aspettava. Quando ci penso dico in me che se ne è andato il mio Rino, ma è di certo egoistico poiché lui era soprattutto quello della sua Clara, delle due figlie, delle sorelle e dei famigliari che amava profondamente. Non di meno era il mio Rino per i suoi amici che riponevano in lui un esempio, un perno di saggezza per la sua spontanea capacità intuitiva. Innumerevoli anche gli apprezzamenti della sua dimestichezza dove operava professionalmente in particolare quale custode dei condomini CP della città di Lugano. Una dimestichezza e una grande

esperienza a tutto campo acquisita durante tutta la sua vita poiché fin da ragazzo collaborava con fratelli e sorelle in aiuto alla numerosa famiglia del papà Giacomo grande lavoratore e con la mamma Faustina che propinavano saggi e istintivi insegnamenti di certo in situazioni non comparabili a quelle odierne. Rino è sempre rimasto saldamente legato a Torricella radici della sua terra. Ha vissuto una vita operosa e altresì intuitiva anche quando si occupava dei prodotti autoctoni e da un seme o da un ramoscello ne traeva sempre qualche cosa. Mani creative in tutte le circostanze e spontaneamente si metteva disposizione di chi gli chiedeva aiuti e consigli. La sua grande passione venatoria la condivideva con chi gli era fedele ed era disponibile maestro prima, durante e dopo con profilato e puntuale impegno. Personalmente ho collaborato con lui in diversi settori ed in particolare nella coltivazione dei vigneti con la generazione di sani e genuini prodotti che ci hanno dato tanta soddisfazione. Subentra ora la nostalgia che conduce al repertorio dei ricordi e come me lo faranno tutti quelli che lo apprezzavano e gli hanno voluto bene. Resta ora alla famiglia e a chi lo ha conosciuto il grande rimpianto è il vuoto di questo tristissimo distacco.

Brenno Ronchetti

Società dei Cacciatori del Locarnese e Valli.

La società dei Cacciatori del Locarnese e Valli, con tristezza infinita presenta alla famiglia De Marchi e ai nostri soci Adams e Gregory e a tutti i parenti le più sentite e sincere condoglianze per la perdita di Jason, socio della nostra società e ex segretario della Diana Gambarognese ora fusionata con la Società dei Cacciatori del Locarnese. Vi siamo particolarmente vicini, partecipando con sentimenti di profondo cordoglio, in questo momento di dolore.

In questo momento di dolore la **Società Cacciatori Alta Valle di Muggio** è vicina ai famigliari di Orlando Fontana per la sua scomparsa. Ricorderemo con piacere la fiera di Orlando quando alla veneranda età di 92 anni, era riuscito durante la stagione di caccia alta a portare a casa ancora il "suo" bel cervo maschio.

A tutti i famigliari giungano le nostre più sentite condoglianze.

Il presidente, unitamente al comitato e a tutti i membri della Società Cacciatori Alta Valle di Muggio pongono le più sincere condoglianze ai famigliari per la scomparsa del nostro associato Silvano Binaghi. Vi siamo particolarmente vicini, partecipando con sentimenti di profondo cordoglio, in questo triste momento.

AMBROSINI

CACCIA E PESCA
COLTELLERIA - ABBIGLIAMENTO

6900 Lugano - Via Soave 4
telefono 091 923 29 27
ambromat@bluewin.ch
www.ambrosini-lugano.ch
f Ambrosini Lugano Sagl
i ambrosinilugano

6600 Muralto
Viale Verbano 3a
telefono
091 743 46 06



TIKKA
SECOND TO NONE

sako

S20

K95 ULTIMATE



SWAROVSKI
OPTIK



STEINER
Nothing Escapes You



KAHLES



KELBLY'S
A HIGHER LEVEL OF ACCURACY

**SUZUKI
PRONTI
PER OGNI
AVVENTURA.**



HYBRID

ALLGRIP 4x4



della santa automobili

Viale Olgiati 25, 6512 Giubiasco

Telefono 091 857 08 88, Fax 091 857 54 10

